



• BERGOMUM •



Bibl. Civica "A. MAI,,
BERGAMO
R.E. 618537

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI
DI BERGAMO

Anno LXXXVI - 1991

N. 1 - gennaio-marzo

Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo



STUDI TASSIANI

Anno XXXVIII -1990

N. 38

SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
M. MAZZOLINI, <i>Tasso e Gesualdo, ovvero del suono dei pensieri</i>	7-40
L. MILITE, <i>I manoscritti E₁ ed F₂ delle Rime del Tasso</i>	41-70
V. MARTIGNONE, <i>La struttura narrativa del codice Chigiano delle Rime tassiane</i>	71-128
MISCELLANEA	
M. PASTORE PASSARO, <i>«Il Re Torrismondo» del Tasso</i>	129-141
D. CHIODO, <i>Partenope in Arcadia. Alle radici dell'ispirazione bucolica in Tasso</i>	143-162
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1986-1987) (a cura di L. CARPANÉ)	163-222
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1990</i>	223-229
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
<i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>	269-277
<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	2619-2670

PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata LXXXV	Italia L. 40.000 - Estero L. 80.000
Ogni fascicolo	Italia L. 20.000 - Estero L. 80.000
Ogni fascicolo arretrato	Italia L. 30.000 - Estero L. 60.000

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca (*Bergomum*; due numeri dei *Quaderni della cultura di base*, L. 20.000; un numero di *Ex filia*, L. 10.000) Italia L. 60.000 - Estero L. 80.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 1991

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1991 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 15 giugno 1991.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

THE DEPARTMENT OF THE INTERIOR

UNITED STATES OF AMERICA

WASHINGTON, D. C.

1900

...

...

...

...

...

P R E M E S S A

I due saggi di apertura di questo numero, vincitori ex aequo del Premio Tasso 1990, sono per più versi indicativi di tendenze di studio più volte rappresentate in questa stessa sede negli ultimi anni, l'indagine filologica cioè e lo studio delle intersezioni come si sa fittissime fra la poesia del Tasso e la musica. Che poi siano le Rime a essere esplorate in questa direzione conferma la centralità di questo vastissimo corpus tassiano nelle prospettive attuali di lavoro sul Tasso, specie in vista dell'edizione nazionale delle opere. Altri due contributi, sul Torrismondo e sui rapporti del Tasso e soprattutto dell'Aminta con la tradizione bucolica, confermano d'altro canto la ricchezza di suggestioni e di prospettive offerte dal teatro tassiano.

Completano il fascicolo le consuete rubriche: da segnalare in particolare la rassegna bibliografica degli studi sul Tasso e le Recensioni e segnalazioni: due momenti di informazione e di discussione che si vorrebbero sempre più strumento di lavoro utile per i lettori e gli addetti ai lavori, ma anche luogo d'incontro degli studiosi, per la doppia via della collaborazione diretta e dell'invio di studi e saggi tassiani di cui dare notizia.

1662, «les secrétaires représentent le groupe le plus important parmi les épistoliers connus: 52 [...] sur un total de 174»), ma verificare la stretta interconnessione fra le raccolte tarde di lettere (1593-1652) e la distribuzione cronologica della trattatistica specializzata: un solo trattato prima del 1587 (ma si tratta per la verità del Sansovino, che gode al contrario del più alto numero di edizioni: 14, contro le 6 del Capaccio, al secondo posto), ma sei fra 1587 e 1602, e quattro fra 1620 e 1629. Il quadro come si diceva assai denso tracciato dal F. risulta così di estremo interesse proprio a partire da questo incrocio tra «epistolografia» in volgare e trattatistica: da sottolineare, in questa sede, non solo l'ampio spazio riservato ai trattati *del segretario* del Tasso, ma il rilievo che vengono ad assumere personaggi che variamente e ripetutamente intersecano le vicende di quest'ultimo: basti ricordare il Guarini e l'Ingegneri, e naturalmente, più indietro, segretario lui stesso e autore di una raccolta bipartita di lettere tra le più importanti del Cinquecento, Bernardo Tasso. [Guido Baldassarri]

Ritterepik der Renaissance. Akten des deutsch-italienischen Kolloquiums (Berlin 30. 3.- 2. 4. 1987) herausgegeben von KLAUS W. HEMPFER, Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 1989, pp. XIV-362.

Dedicati alla memoria del compianto Alberto Limentani, e con premessa e a cura di Klaus Hempfer, escono alla luce gli atti del colloquio italo-tedesco voluto e organizzato da quest'ultimo nel 1987 presso la Freie Universität Berlin. Suddiviso in sei sezioni di diseguale consistenza (*Ritterroman und Buchproduktion; Ritterroman und Traktatliteratur; Pulcis «Morgante» und die «cantari»-Tradition; Das Paradigma des «Orlando Furioso»; Vom «romanzo» zum «poema eroico»; Der italienische «romanzo» in Spanien*), il volume conosce com'era prevedibile proprio all'altezza dell'Ariosto l'affollamento massimo degli interventi, mentre esplicitamente al Tasso pertiene solo il contributo del Regn sul *Rinaldo*. Indicazioni e spunti vari tassiani si rinvergono però anche nelle pagine di chi scrive sull'incrocio fra la tradizione cavalleresca e l'impresistica cinquecentesca (se ne è già data sommaria notizia in questa stessa rivista, XXXV [1987], p. 177, e ad essa senz'altro si rinvia), e soprattutto nel saggio del Vasoli, che nuovamente affronta la polemica Tasso-Patrizi all'interno del più vasto dibattito provocato dal dialogo del Pellegrino. Dal canto suo, Gerhard Regn, sullo sfondo del dibattito sul «romanzo» e soprattutto del tentativo post-ariostesco del *Girone* di Luigi Alamanni, ripercorre con efficacia le innovazioni tassiane del *Rinaldo*

rispetto al *Furioso* (l'unità del protagonista, con i mutamenti strutturali che ne conseguono, a cominciare dall'eclissi voluta della «guerra», a tutto vantaggio della successione lineare delle «venture»), mentre sin dalla *propositio* dei due poemi si evidenzia l'univoca scelta tassiana per lo stile «alto», con calcolata rinuncia alla mescolanza romanzesca e ariostesca dei livelli stilistici. Il volume comprende i seguenti interventi: A. QUONDAM, *La tipografia e il sistema dei generi. Il caso del romanzo cavalleresco*; M. BEER, *Il libro di cavalleria: produzione e fruizione*; C. IVALDI, *Cantari e poemetti bellici in ottava rima: la parabola produttiva di un sottogenere del romanzo cavalleresco*; A. PROSPERI, *Il «miles christianus» nella cultura italiana fra '400 e '500*; G. BALDASSARRI, *Tradizione cavalleresca e trattatistica sulle imprese. Interferenze, uso sociale e problemi di committenza*; A. KABLITZ, *Zur Legitimität der Fiktion in der Poetologie des Cinquecento*; R. ANKLI, *Eine Stelle aus Luigi Pulcis «Morgante» (XXII, 215 - XXIII, 48) im Umfeld des «Poema cavalleresco toscano»*; P. ORVIETO, *Sul rapporto «Morgante» - «Orlando laurenziano»*; F. PENZENSTADLER, *Intertextuelle und intratextuelle Bezüge im «Orlando Furioso»*; B. HÄSNER, *Albertis «Somnium» und Astolfos Mondreise im «Orlando Furioso»*; M. MANCINI, *I «cavalieri antiqui»: paradigmi dell'aristocratico nel «Furioso»*; K. STIERLE, *Der Schein der Schönheit und die Schönheit des Scheins in Ariostos «Orlando Furioso»*; K. W. HEMPFER, *Dekonstruktion sinnkonstitutiver Systeme in Ariostos «Orlando Furioso»*; G. REGN, *Restituierte Idealität. Einheitspoetik und Paradigmatisierung der Geschichtebene in Torquato Tassos «Rinaldo»*; C. VASOLI, *Francesco Patrizi e il dibattito sul poema epico*; J. GÓMEZ-MONTERO, *Orlando, il cavaliere casto? Wandlungen eines erotischen Motivs im «Orlando Innamorato» und in seiner spanischen Prosa-Übersetzung, dem «Espejo de cavallerías»*. [Guido Baldassarri]

CLAUDIO SCARPATI, *Dire la verità al principe. Ricerche sulla letteratura del Rinascimento*, Milano, Vita e Pensiero, 1987, pp. 278.

Spiace dare notizia con ritardo di questo libro, che raccoglie, oltre a tre saggi apparsi su «Aevum» fra il 1983 e il 1985, quattro contributi nuovi, di cui due almeno anch'essi di interesse tassiano. Mentre per un resoconto analitico dei contenuti del volume si rinvia in questo stesso numero alla *Rassegna bibliografica degli studi tassiani* per il 1987, giova qui sottolineare che lo Scarpati dà prova anche stavolta di un rigore metodologico che gli consente di raccordare l'indagine filologica e il riscontro puntuale con gli *auctores* con prospettive più ampie di storia della